



DI  
VETRO

BIENNALE D'ARTE  
DEL VETRO  
CONTEMPORANEO  
IV EDIZIONE  
2018



# DI VETRO

BIENNALE D'ARTE  
DEL VETRO  
CONTEMPORANEO  
IV EDIZIONE  
2018

COORDINAMENTO ARTISTICO

ANTONELLA FARSETTI

ASSOCIAZIONE CULTURALE DIVETRO

[WWW.DIVETRO.IT](http://WWW.DIVETRO.IT)

CON LA COLLABORAZIONE DI



**I**n un anno culturalmente molto vivo, nel corso del quale la nostra più preziosa opera d'arte - La Resurrezione di Piero della Francesca - è tornata a splendere di nuova luce, la città è orgogliosa di ospitare la quarta edizione della Biennale d'Arte del Vetro Contemporaneo.

Grazie al fervido lavoro dell'Associazione DiVetro e al sostegno del Comune, la manifestazione con il tempo è cresciuta molto, fino a diventare un importante punto di riferimento per tutto ciò che riguarda la creazione e la sperimentazione del vetro. Il vetro, per la sua natura, si presta molto bene per mettere in atto un approccio all'arte vivo e dinamico; con questo materiale è possibile infatti dare concretezza alle idee più originali, si possono creare le forme più bizzarre e si può dare ampio sfogo alla fantasia. In altre parole, con il vetro si può declinare la vocazione al bello che il nostro territorio tradizionalmente esprime, attraverso la pratica di un'arte che ormai a Sansepolcro è diventata di casa. Un'attitudine che negli ultimi anni ha attecchito attingendo ad un *humus* culturale che nel corso dei secoli ha nutrito le tante eccellenze di questo territorio. Insomma, una tradizione che sta prendendo corpo e che sta dimostrando di saper sapientemente interpretare il presente a partire dalle radici del nostro passato. Un progetto in costante espansione che vuole coinvolgere la città intera in un percorso improntato sull'innovazione e sulla condivisione degli stimoli creativi: un patrimonio di saperi che vogliamo inserire a pieno titolo all'interno della nostra offerta culturale cittadina favorendone la piena valorizzazione e il naturale ricongiungimento con l'artigianato e con il tessuto economico locale.

**con il vetro si  
può declinare  
la vocazione  
al bello che il  
nostro territorio  
tradizionalmente  
esprime,  
attraverso la  
pratica di un'arte  
che ormai a  
Sansepolcro è  
diventata di casa.**

Mauro Cornioli, Sindaco di Sansepolcro

**G**iunta alla sua quarta edizione, la Biennale d'Arte del Vetro Contemporaneo quest'anno si presenta in una veste rinnovata che vuole, innanzitutto, amplificare il dialogo e l'interazione con la città. Non a caso l'approccio che si ritrova alla base dell'intero progetto è quello che si propone di realizzare una mostra "diffusa" che sappia amalgamarsi con il tessuto del centro storico. Questa impostazione contribuisce dunque a valorizzare un'attitudine, quella della lavorazione artistica del vetro, che negli ultimi anni si è radicata considerevolmente nella nostra città, grazie certamente alla presenza di un apposito spazio - appunto lo Spazio della Vetrata Antica e Contemporanea - ma anche alla presenza di una realtà attiva e dinamica come l'associazione culturale "DiVetro" che nel corso del tempo è riuscita a catalizzare questo interessante percorso di crescita.

Sansepolcro, la città di Piero della Francesca, ha sempre avuto nei secoli una spiccata propensione all'arte, alla produzione del bello. Indubbiamente questo carattere è particolarmente visibile per il periodo che riguarda il Rinascimento, anche se lo stesso non si è di certo dissolto, come peculiare predisposizione, neppure nel corso dei secoli successivi. Non a caso, soltanto soffermandosi nell'ambito pittorico, sono molti gli artisti biturgensi di tutto rispetto che si sono susseguiti a Piero nelle diverse epoche: da Raffaellino del Colle a Santi di Tito, dai fratelli Cantagallina ad Angiolo Tric-

**Sansepolcro,  
la città di  
Piero della  
Francesca, ha  
sempre avuto  
nei secoli  
una spiccata  
propensione  
all'arte, alla  
produzione  
del bello.**

ca, fino ad arrivare a quelli contemporanei come Franco Alessandrini.

In questo particolare contesto culturale, l'introduzione del vetro ha arricchito gli strumenti attraverso i quali è possibile sperimentare e mettere in atto nuovi processi creativi. Il vetro, infatti, per la sua natura duttile si presta molto bene alla realizzazione delle forme più stravaganti ed innovative; è un materiale modellabile, fragile e prezioso che nei linguaggi artistici contemporanei rappresenta un nuovo, ricco alfabeto dal quale è possibile originare immagini del tutto inedite. Investire sull'arte del vetro permette dunque alla nostra città di far ricongiungere la nostra tradizione artistica del passato con quella, ancora tutta da plasmare e definire, del futuro. Alla luce di tutto ciò, è da sottolineare che questa Biennale non rappresenta soltanto un evento che episodicamente richiama attenzione sull'arte del vetro, ma il momento in cui un continuo lavoro di sperimentazio-

ne laboratoriale prende corpo e si condensa fino ad ergersi a status nodale nei confronti del più ampio panorama artistico contemporaneo nazionale ed internazionale; il momento in cui una rinnovata, indomita voglia di essere protagonisti del nostro tempo si riversa nelle strade per nutrirsi degli infiniti stimoli che la nostra città può fornire.

Gabriele Marconcini,  
Assessore alla Cultura del Comune di Sanepocro

**S**ansepolcro racchiude in sé un notevole patrimonio artistico, tramandato dai secoli passati al presente, gelosamente conservato e orgogliosamente valorizzato nel tempo, grazie al contributo delle Istituzioni, delle Associazioni e di tutta la comunità locale. La lezione dei grandi maestri del passato è stata interiorizzata ed ha creato il sostrato adatto e sensibile alla crescita e allo sviluppo di nuove forme artistiche, tra cui quella del vetro, che non appartiene propriamente alla tradizione locale ma che si è potuta affermare negli anni con crescente successo, grazie alla presenza in Città del Museo della Vetrata Antica e all'entusiasmo e alla passione di Antonella Farsetti. La Biennale d'Arte del Vetro contemporaneo è giunta alla sua quarta edizione, segno di un'affermazione consolidata, fuori ormai da ogni occasionalità, dimostrando anzi di essere un valido progetto culturale entrato a tutti gli effetti a far parte integrante del tessuto locale. La sua organizzazione coincide con un anno particolarmente ricco dell'offerta artistico-culturale della Città, contrassegnata dalla restituzione alla cittadinanza e al mondo della Resurrezione di Piero della Francesca restaurata, in tutto il suo rinnovato splendore. Il richiamo di artisti di diversa estrazione e di fama internazionale, la collaborazione con altre realtà culturali, quest'anno il Museo del Cristallo di Colle Val d'Elsa, unitamente al coinvolgimento del territorio, ben rappresentato dalla proficua sinergia istauratasi per l'occasione con il Liceo Artistico Giovagnoli, confermano la vitalità della Biennale e nel contempo rafforzano una visione dinamica dell'approccio a questa forma d'arte da parte dell'Associazione DiVetro, aperta a chiunque sia interessato tramite i suoi numerosi laboratori didattici, ma anche alla sperimentazione e al confronto con linguaggi diversi, attraverso frequenti contaminazioni con altri tipi di arte. La presenza di un'opera della Biennale all'interno del Museo Civico, un prezioso pezzo dell'artista Silvano Rubino la cui formazione include studi sull'iconografia rinascimentale, l'istallazione di diverse importanti opere in vari Palazzi pubblici della Città, e la collocazione della sezione giovani a Palazzo Ducci del Rosso, sede della Biblioteca comunale, testimoniano della ricerca di spazi mai definitivi, la cui molteplicità corrisponde idealmente alle composite potenzialità del vetro, materiale fragile e prezioso che induce alla creatività e all'invenzione.

Maria Cristina Giambagli  
Responsabile Servizio Cultura del Comune di Sansepolcro

---

**La Biennale  
d'Arte del Vetro  
contemporaneo  
ha dimostrato di  
essere un valido  
progetto culturale  
entrato a tutti gli  
effetti a far parte  
integrante del  
tessuto locale.**

**S**iamo giunti alla quarta edizione della biennale dedicata al vetro nell'arte contemporanea, che, ancora una volta, risponde perfettamente al nostro progetto: confermare il ruolo e il valore dell'opera in vetro nell'arte contemporanea, per troppo tempo considerata arte minore, in un dialogo con gli artisti di volta in volta da noi invitati. Questo nostro interesse è mosso dall'esistenza, a Sansepolcro, di un Museo dedicato alla vetrata antica e ai linguaggi contemporanei, nato grazie ad un gesto d'amore da parte di un cittadino, il cavalier Luigi Fatti, nei confronti della propria città: la commissione della copia in vetro del Cenacolo di Leonardo, nelle stesse dimensioni dell'originale (4,58 x 8,45 m), realizzata dal laboratorio Caselli Moretti di Perugia tra il 1937 e il 1942. Lo stesso amore per un territorio e per il vetro ha spinto l'Associazione a farsi carico della responsabilità del piccolo Museo, sviluppando forme di coinvolgimento che vanno oltre la semplice fruizione attraverso momenti partecipati come i numerosi laboratori sul vetro dedicati alle scuole del territorio locale e nazionale. Vorremmo considerare questa edizione come una mostra diffusa d'arte contemporanea, nella quale il territorio, il patrimonio culturale e la comunità - in pratica, la città di Sansepolcro - diventano museo diffuso, grazie anche ai luoghi, sia pubblici che privati, interessati dalla biennale. Di questa comunità, fatta sia dai cittadini che dai turisti, fanno parte anche gli artisti che qui vivono o vengono a lavorare in residenza appositamente per l'e-

vento: DiVetro diventa una sorta di prova aperta, una guida per un viaggio in divenire, una fertile occasione per innescare un efficace dialogo tra creatività, sedi cittadine e comunità.

Le opere in mostra, realizzate nelle diverse tecniche,

permettono di indagare la materia nella sua interezza, di attingere a un'eredità culturale, di cui il Museo della Vetrata è esempio, per opere assolutamente innovative. La biennale parte dallo Spazio Bernardini Fatti per proseguire nel Museo Civico, nella casa di Piero della Francesca, nel cortile interno di Palazzo Ducci del Rosso (sede della Biblioteca Comunale), nel cortile interno di Palazzo delle Laudi (sede del Comune di Sansepolcro) e nelle vetrine del centro storico. All'interno dello Spazio della Vetrata, 13 artisti, seduti intorno ad un tavolo, vengono invitati a raccontarsi e a raccontare attraverso posti tavola personalizzati con le proprie opere

---

## **DiVetro diventa una sorta di prova aperta, una guida per un viaggio in divenire, una fertile occasione per innescare un efficace dialogo tra creatività, sedi cittadine e comunità.**

e con i tessuti serigrafati dal Liceo Artistico Giovagnoli dietro disegno dell'artista stesso. Il Museo di Colle Val d'Elsa completa questo nostro simposio con preziosi calici in cristallo eseguiti presso la ColleVilca dal maestro Adriano Canocchi su disegno del maestro Francesco Aiazzi. La collaborazione, dietro "committenza", con il liceo Giovagnoli e con il Museo del Cristallo di Colle Val d'Elsa ha confermato un percorso improntato sull'innovazione e condivisione con il territorio, sia come offerta culturale che naturale ricongiungimento con l'artigianato ed il tessuto economico, locale e non solo. Palazzo Ducci del Rosso accoglie i giovani artisti che l'associazione ha voluto per un dialogo tra generazioni attraverso lo stesso *medium*, il vetro. Le vetrine del centro storico ospiteranno le opere degli artisti locali, allievi dei laboratori sul vetro periodicamente sviluppati dall'associazione. Il nostro cammino è iniziato nel 2012 e, come il camminare presuppone che ad ogni passo il mondo cambi in qualche suo aspetto, da quella data qual-

cosa è cambiato in noi. È stato un bel percorso, abbiamo incontrato gente fantastica e ne incontreremo ancora.

Associazione Culturale DiVetro

SPAZIO  
BERNARDINI FATTI  
DELLA VETRATA  
ANTICA E  
CONTEMPORANEA

VIA GIOVANNI BUITONI 9



Lo Spazio contiene una raccolta come primo esempio organico in Italia dedicato all'arte delle vetrate e custodisce prevalentemente opere realizzate tra fine XIX e inizio XX secolo.

Di particolare interesse la riproduzione del Cenacolo di Leonardo in scala 1:1, realizzata tra il 1937 e 1942, e il Trittico della Crocifissione risalente al 1860, capolavoro dell'arte preraffaellita eseguita su disegno di William Morris.

Lo spazio espositivo è all'interno della Chiesa di San Giovanni Battista (XII secolo), inserita nell'itinerario cittadino sulle tracce di Piero della Francesca.

Fu per questa chiesa che Piero della Francesca dipinse il Battesimo di Cristo, opera che qui rimase fino al XIX secolo per poi essere venduta alla National Gallery di Londra.

## ARTISTI

MAURO BONAVENTURA

MICHELE BURATO

TOMMASO CASCELLA

BRUNO CECCOBELLI

MIRIAM DI FIORE

ANTONELLA FARSETTI

GIULIANO GIUMAN

GIANCARLO LEPORE

GRAZIANO MARINI

MASSIMO NORDIO

ISABELLE POILPREZ

OLIVIERO RAINALDI

SILVANO RUBINO

## SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

# MAURO BONAVENTURA

Mauro Bonaventura nasce a Venezia il 3 settembre 1965.

Nel 1983, dopo aver conseguito la maturità in elettronica, si avvicina per curiosità alla vetreria, iniziando a lavorare in una fornace veneziana dove impara le tecniche di soffiatura e di decorazione del vetro di Murano.

Dal 1992 concentra tutte le energie sulla lavorazione a lume, che diventa la sua prima e unica attività.

Più tardi, nel 1999, per approfondire le proprie conoscenze personali nella scultura e nell'educazione artistica, si iscrive al Liceo Artistico Statale di Venezia; nel 2003 ottiene il suo secondo diploma.

Partecipa a numerose mostre, soprattutto negli Stati Uniti, e viene pubblicato in molte riviste e quotidiani d'arte.

I suoi lavori sono esposti in prestigiose collezioni private, gallerie e musei di tutto il mondo, tra cui il Corning Museum of Glass di New York, il Carnegie Museum of Art, il Glass Museum Alter Hof Herding, l'Hida Takayama Museum of Art.

Oggi vive e lavora a Venezia e Mestre.



Garzone in una fornace veneziana: mi ci sono trovato, a diciotto anni e con un diploma in elettronica.

Ed è così che ti prende la vita, per caso o per coincidenze che i romantici chiamano destino: ti "semina" dentro un'immagine, un odore, un colore... Ero un garzone in una fornace, mi hanno "seminato" vetro.

Dieci anni più tardi l'incontro con una nuova tecnica: la lavorazione a lume.

Nella mia ricerca, o meglio nella creazione di una mia opera, vi è un mondo che pianta radici nell'oscuro tumulto dell'animo e prende vita nelle trasparenti e colorate intelaiature vitree.

Sono un sonnambulo che vive alla luce del giorno.

Mauro Bonaventura



*Diet edition*

diametro cm 38

# SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA



## MICHELE BURATO

Michele Burato nasce nel 1957 a Venezia.

Dal 1980 al 1995, sia come collezionista che come antiquario, si occupa del vetro di Murano del '800 e del '900, facendosi apprezzare come uno dei maggiori esperti nel campo a livello internazionale.

Nel 1988 comincia i suoi primi esperimenti di composizione di lastra in vetro, con la tecnica del vetro a murrine. Nel 1998 comincia la sua produzione artistica, incentrata inizialmente sulle lastre; nella prima esposizione *Glass Strips* (Galleria Rossella Junck, Venezia 1998), sul retro di copertina, pubblica il suo primo oggetto tridimensionale, anticipando quelli che sarebbero stati i futuri sviluppi della sua arte.

Nel 2000 comincia a usare nuovi materiali vitrei di produzione americana, che considera più versatili per i propri scopi. Da questo momento, Burato sarà libero di esplorare audaci e originali combinazioni di colori: sottili strati di vetro evocano un carattere pittorico, come una moltitudine di colpi di pennello, i suoi colori opachi mescolano reminiscenze di pietre preziose o di tappeti e arazzi.

Opere di Michele Burato sono esposte nel Museo Vetroaio di Murano, Venezia, al Corning Museum of Glass di New York, al Museum of Design and Arts of New York e presso la Collezione Bellini Pezzoli del Museo Castello Sforzesco di Milano. Lavora e collabora con note gallerie italiane e straniere.



*MultiGraal*  
diametro cm 26

Pesante come meteorite o leggera come nuvola, intrisa di antichi segreti, docile o superba, splendente o misteriosa come la notte: sei come il mio cuore fragile, mia materia adorata.

Michele Burato



## SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

# TOMMASO CASCELLA



Tommaso Cascella nasce a Roma nel 1951 dalla pittrice Annamaria Cesarini Sforza e dallo scultore Pietro.

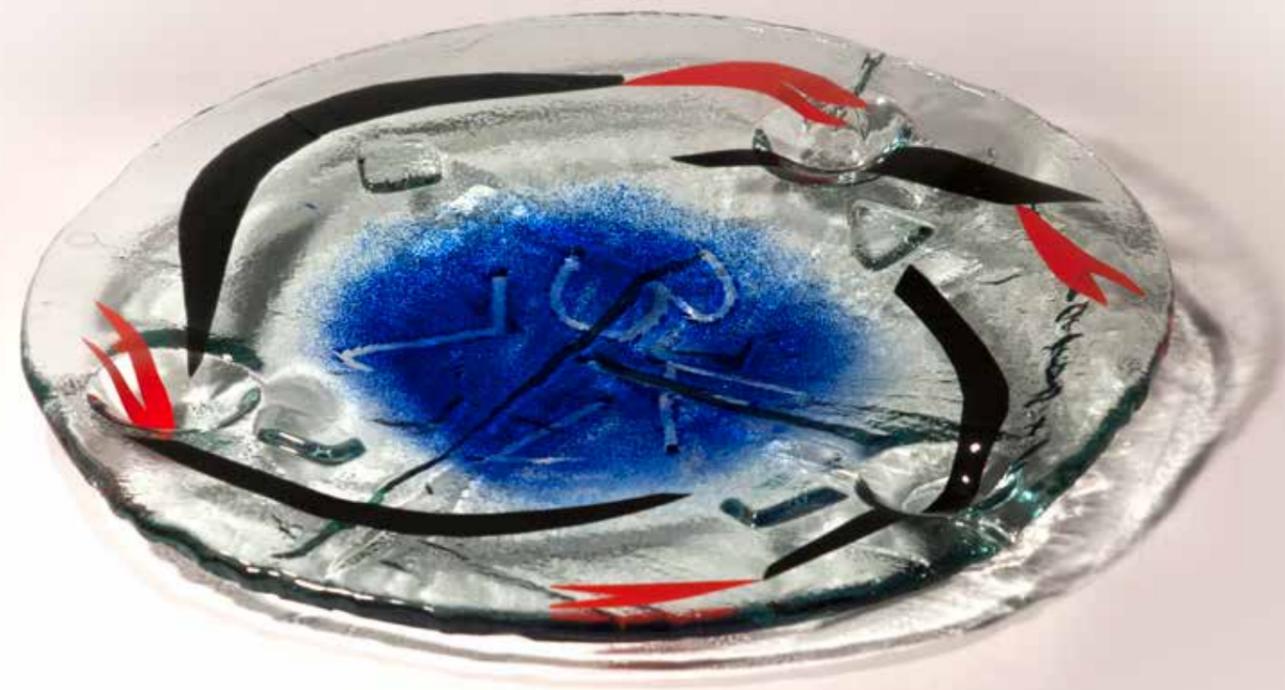
Ha dipinto sin da bambino negli studi di suo padre e di suo zio Andrea. Dopo gli studi liceali si è iscritto alla Facoltà di Architettura che ha frequentato per alcuni anni. Nel 1973 apre la stamperia d'arte Etrusculudens, in stretto contatto con Sebastian Matta e, insieme alla sua prima moglie Emma Politi, si è occupato per lungo tempo di editoria in stretta collaborazione con artisti e poeti.

Nel 1981 fonda la rivista di Arte e Poesia *Cervo Volante*. La direzione dei primi numeri è affidata al poeta Adriano Spatola; in seguito sarà di Edoardo Sanguineti e Achille Bonito Oliva. *Cervo Volante* chiuderà le pubblicazioni nel 1984. È del 1985 la sua prima mostra personale alla Galleria di Luigi De Ambrogio a Milano. Nel 1987 restaura un grande edificio del 1500 a Bomarzo (Viterbo) dove impianta un nuovo studio. Nel 1991 compie un viaggio in India dove conosce le architetture dell'Osservatorio Astronomico di Jodpur. Nello stesso anno, inaugura la sua prima mostra di scultura alla Galleria Mara Coccia di Roma. Del 1992 sono la Mostra retrospettiva al Palazzo Crepadona a Belluno, quella alla Galleria Civica di Modena e la partecipazione alla XXI Biennale di Scultura a Gubbio. Nel 1995 è nominato Accademico per la scultura all'Accademia di San Luca, mentre una sua opera in bronzo è collocata nel nuovo quartiere Tachikawa City di Tokyo. Nel 1996 è presente con la scultura *Cielo* alla XII Quadriennale di Roma e al Kaohsiung Museum of Fine Arts di Taiwan con una selezione di opere grafiche.

Dell 1997 è la mostra retrospettiva alla Torre del Guevara a Ischia. Nel 1999, il Museo MACRO di Roma che acquista un suo lavoro in occasione della mostra Arte contemporanea, *Lavori in corso*. Nel 2000 è insignito Premio Ugo da Carpi alla X Biennale della xilografia del Castello di Carpi. Rispettivamente del 2002 e del 2003 sono *Assedio*, mostra retrospettiva al Palazzo dei Priori a Certaldo e *1+1=1*, mostra retrospettiva al Palazzo Orsini a Bomarzo. Nel 2006 inaugura Il linguaggio dell'iride, mostra retrospettiva nei Chiostrini di S. Agostino a Pietrasanta.

Nel 2010 è presente alla Biennale di Venezia con la scultura *Cielo rovesciato*. Il 2012 è l'anno dell'incontro al Consiglio di Stato di Roma. Nel 2016 è nominato Accademico dall'Università Roma Tre e Accademico di Merito all'Accademia di Belle Arti di Perugia. Ad oggi ha realizzato circa 130 mostre personali tra cui importanti esposizioni in Cina e partecipato ad oltre 300 collettive.

Tommaso Cascella è presente in numerosi musei e collezioni private.



*Il tondo della pappa*  
diametro cm 40

### *Stupore di vetro*

"Manufatto di vetro". Si dice così, archiviando i reperti rinvenuti o compilando le liste doganali: "manufatto". Questo termine ci dice che è stato fatto a mano, ma non dice il vero. Il vetro non si tocca o quasi, per lavorarlo si usano stecche di ferro, tubi per soffiare, pinze e guantoni protettivi, non è mai toccato fisicamente dall'uomo nel suo divenire dalla sabbia.

Il vetro è lontano dalla sua sorella ceramica che si lascia toccare, lisciare, dipingere, modellare. Il vetro ha una sua vita propria ed è intoccabile.

Mi sono trovato molte volte a cercare di dare forma e colore a questo materiale: niente da fare, è assolutamente

autonomo a meno che non lo si costringa in stampi e processi industriali, a meno che non venga toccato da robot, presse, laminatoi, da freddi acciai comandati da operatori remoti.

Come artista, abituato alla sua sorella ceramica, posso solo immaginare cosa potrebbe accadere nel fuoco del forno. Posso immaginare, combinando forme tagliate, sovrapponendo vetri colorati, piegando - si fa per dire - al mio segno rigide e fragili lastre, ma poi devo sempre immaginare ed essere sempre smentito nel risultato finale perché, in una sorta di meravigliosa prestigiazione, nella lotta e collaborazione tra autore e materiale, ne esce una opera che ha seguito percorsi misteriosi.

Il vetro è autonomo, altero e anarchico.

Il vetro è narciso e cosciente del suo splendore. Il vetro si reinventa all'interno del forno/vulcano per tramutarsi in ossidiane cangianti, opache e nere, trasparenti come meduse. La mia "maestria" nel tentativo di dare senso è, per il vetro, indolente accondiscendenza, è una collaborazione, un lavoro fatto in due, in coppia tra me e la materia che, seguendo alchimie fumose, segue un suo ideale di bellezza.

Allora sarebbe più giusto di dire, al posto di "manufatto di vetro", "stupore di vetro". Sì, perché solo lo stupore e non le mani è il termine che definisce meglio il nostro rapporto con questa antica materia.

Tommaso Cascella

## SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

# BRUNO CECCOBELLI



Bruno Ceccobelli nasce a Todi (PG) nel 1952. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1972 con il maestro Toti Scialoja, si ritrova fin dal 1982 componente della Scuola Romana di San Lorenzo, insieme a Dessì, Gallo, Nunzio, Pizzi Cannella, Tirelli.

Nel 1984, il critico Achille Bonito Oliva cura la mostra *Ateliers*, in cui gli artisti dell'ex pastificio Cerere aprono i loro studi al pubblico.

Nello stesso anno e nuovamente nel 1986 è invitato alla Biennale di Venezia, rispettivamente nella sezione *Aperto* e *Arte e Alchimia*.

Tra le esposizioni degli ultimi anni si segnala la suggestiva *Natalis in Urbe* nella Chiesa Santa Maria sopra Minerva a Roma (2009), la retrospettiva dedicata all'Officina di San Lorenzo dal MART di Rovereto, un'antologica a Toulouse, nella galleria Fabrice Galvani.

Nel giugno 2010 espone a New York alla galleria Kouros, nel 2013 inaugura la personale *209 Icona from NYC* nella galleria Nunzio Sorrenti di Novara.

IL 2015 si chiude a San Pietroburgo con *Icons Ceccobelli*, organizzata da Il Cigno (GG Edizioni) nel Museo dell'Accademia Russa di Belle Arti. La stessa organizzazione ad ottobre 2016 cura una grande retrospettiva dal titolo *La Forma del Dialogo*, un confronto con icone della collezione classense a Ravenna nel Museo Nazionale a Sant'Apollinare in Classe.



*Traspare in te I*  
diametro cm 40

L'idea del lavoro che presento a Sansepolcro in questa edizione della Biennale del Vetro è quella di una grossa medaglia che raffiguri il mio volto in maniera "stiacciata", come nel bassorilievo in voga nell'antica arte scultorea rinascimentale per celebrare i fasti storici.

Oggi, nel mio lavoro, intendo celebrare non una carica o una vittoria, è la celebrazione individuale che l'artista si tributa, per far notare il valore esistenziale della vita, la celebrazione di una semplice coincidenza: l'esserci ogni mattina appena svegli.

Da svegli, si riconosce l'importanza di essere operativi e di lasciare ogni giorno, ogni momento, nell'universale oscuro di senso, un gesto, un segno luminoso, anche se non completo.

Le due facce della medaglia, di due colori contrapposti, fanno dell'opera un sigillo di sé stessi in luce di contrapposizione (per quel poco che ci si conosce): lo sconosciuto, la nostra metà e il suo enigma cosmologico.

Bruno Ceccobelli

# SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA



## MIRIAM DI FIORE

Nata a Buenos Aires, cresce in una piccola città, Miramar, sull'oceano Atlantico. Laureata in Professorato di Ceramica e Disegno, si trasferisce in Italia dal 1980 dove nel 1985 inizia il suo percorso con il Vetro che non si è mai interrotto.

Fondamentale è l'incontro con il maestro Narciso Quagliata, creatore della tecnica "Light Painting", che l'incoraggia a cercare un proprio e personale linguaggio artistico.

Sviluppa una tecnica personale, caratterizzata da effetti di grande profondità ottica. Le sue opere, intensi "ritratti forestali" di profondo significato simbolico, sono conservate in importanti collezioni pubbliche e private in tutto il mondo, come il Museo di Arti Decorative del Castello Sforzesco di Milano, il Corning Museum of Glass di New York, Newark Fine Art Museum di New York, l'Hotel Murano di Tacoma, WA, il Mobil Fine Art Museum in Alabama, il Museo Nazionale del Vidrio di La Granja, San Ildefonso, Segovia e il Cafsejian Center Of Arts & Contemporary Art Museum di Yerevan, Armenia.

Da sempre attiva nella didattica, ha insegnato la tecnica "Di Fiore" in Italia, USA, Argentina, Spagna, Uruguay e Australia e svolge un suo programma didattico internazionale nella sua casa studio nel Oltrepò Pavese.



Non di solo pane, non di solo amore, non di solo pensiero.

È per Noi che apparecchio la mia Arte.

Miriam Di Fiore

*Zuppa di Verzura*  
cm 7x52x29

## SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

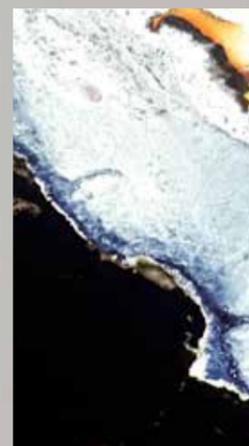
# ANTONELLA FARSETTI



Antonella Farsetti nasce nel 1959 a Capolona (Arezzo). Indaga e sperimenta da sempre le molteplici possibilità del vetro, materia intimamente legata alla magia del fuoco. Questa passione la porta a organizzare e partecipare alla manifestazione DiVetro, evento biennale dedicato al vetro nell'arte contemporanea, articolato su più spazi espositivi a Sansepolcro - la città di Piero della Francesca - per un concetto di arte diffusa, presente nel quotidiano. Questi eventi la vedono lavorare al fianco di artisti affermati come Tommaso Cascella, Bruno Ceccobelli e Oliviero Rainaldi, con il quale realizza un ciclo di grandi sculture esposte a Roma presso il Tempietto del Bramante e a Shanghai presso il Museo di Arte Contemporanea.

Tra le opere più significative si segnalano: la realizzazione in vetro, su commissione del senatore Ludovico Corrao, del logo della fondazione Orestyadi di Gibellina, su disegno originale di Arnaldo Pomodoro, e Anahat, un'installazione permanente all'interno della serra tropicale del bosco didattico di Perugia. Nel 2013 realizza la grande scultura I colori del Chianti per il Parco Sculture del Chianti a Pievasciata.

Dal maggio 2015 è responsabile dello Spazio Bernardini Fatti della Vetrata Antica e Contemporanea.



*Floréo*  
diametro cm 40

Il progetto Floréo è un percorso di vita, un viaggio attraverso la materia. L'incontro tra materia e fuoco fissa l'alchimia che contraddistingue questo intero viaggio: l'unione tra corpo e anima.

Antonella Farsetti

## SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

# GIULIANO GIUMAN



Giuliano Giuman nasce a Perugia nel 1944. La sua formazione è musicale. Inizia a dipingere nel 1964. Suo maestro è stato Gerardo Dottori. Dal 1972 lavora per 10 anni sul tema dell'ombra.

Oltre alla pittura, per la sua ricerca, utilizza altre espressioni, quali la fotografia, la musica, l'installazione e la performance. Comincia nel 1982 a concentrare il suo lavoro sul rapporto tra pittura e musica. Nel 1985 inizia a lavorare anche su vetro che diventerà il supporto principale di caratterizzazione tecnica della sua arte. Dal 1983 ha realizzato numerosi manifesti e tutte le scenografie di Umbria Jazz. Ha vinto molti importanti concorsi nazionali per edifici dello Stato Italiano. Da circa un anno, realizza tutte le sue opere unendo le due tecniche principali del suo fare artistico: olio su tela e pittura su vetro a gran fuoco. Dal 1998 al 2013 è stato docente di Tecnica della vetrata all'Accademia di Brera. Dal 2009 al 2012 è stato direttore dell'Accademia di belle arti Pietro Vannucci di Perugia. Ha tenuto oltre 100 mostre personali e 200 collettive, in musei, gallerie, spazi pubblici in Italia ed all'estero.

Volevo sapere se l'intensità e la lunghezza delle emozioni rimanevano tali anche ascoltando la pittura e guardando la musica.

Giuliano Giuman



*Cinque lati dinamici tra il tondo e il quadrato*  
cm 37x34

## SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

# GIANCARLO LEPORE



Giancarlo Lepore nasce ad Avellino nel 1955. Studia scultura a Carrara. Alla metà degli anni Ottanta si trasferisce in Germania, prima a Darmstadt, dove lavora come assistente universitario, e poi a Berlino, per sviluppare la sua carriera artistica. Nel 1994 fonda la Casalaboratorio a Borgo Pace (Urbino), un'antica casa di pietra fra i boschi, che diventa officina, studio e punto di riferimento per avvenimenti culturali e scambi internazionali. Realizza numerose sculture monumentali per spazi pubblici in Italia, Francia, Germania, Svizzera, Grecia. È presente con personali, mostre e simposi in tutto il mondo: *Visiting Artist* al Pratt Institute di New York, *Art 21* a Guadalajara, in Messico, *Kalakriti Gallery* a Hyderabad in India, alla Monash University di Melbourne, Australia, al Village des Arts a Dakar, in Senegal. Nel 2010 inaugura presso TRAFfic, SpazioArteUrbana, una sua galleria permanente. Ha insegnato scultura in varie istituzioni. Attualmente è ad Urbino. Il suo lavoro è documentato dal sito [www.casalaboratorio.it](http://www.casalaboratorio.it).



*Clouds*  
cm 33x40



Elementi leggeri, corpi, scafi, frammenti inseguendo il vento, fra ombre e trasparenze; cielo e mare, terra e aria. Riflessione, metafora del viaggio umano nel reale; visione fragile attraverso la dimensione del tempo, noi stessi nell'oceano dell'esistenza.

Giancarlo Lepore

# SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

## GRAZIANO MARINI



Graziano Marini è nato a Todi nel 1957. Nel 1975, ancora studente, conosce Piero Doriazio, divenendone assistente per circa dieci anni e stringendo con lui una solida amicizia, fatta di stima reciproca, collaborazioni e iniziative firmate a quattro mani. In quegli stessi anni, inizia a disegnare e dipingere i suoi primi quadri, mentre frequenta gli atelier dei maggiori artisti italiani, fra i quali Burri, Vedova, Veronesi, Melotti, Santomaso. Dal 1978 al 1992 ricopre la carica di coordinatore e direttore artistico del Centro Internazionale della Ceramica di Montesanto. Durante questo periodo, ha modo di conoscere e collaborare con alcuni protagonisti del panorama artistico internazionale, come Max Bill, Sebastian Matta, Kenneth Noland, Joe Tilson, Tapies, Nick Carone e molti altri. Nei primi anni Ottanta, tiene esposizioni personali e collettive in Italia, Europa e Stati Uniti. Nello stesso periodo realizza alcune opere alla Fondazione Fiumara d'arte in Sicilia. Dal 1991 inizia a collaborare con la Galerie Anna Marie Andersen di Zurigo e la Frankfurt Westend Galerie di Francoforte. Nel 1997 realizza una grande opera in mosaico per la stazione metro di piazza Barberini a Roma. Nel 2002 è invitato a Baghdad alla grande mostra Arte per l'Umanità, dove vince il primo premio per la pittura. Intraprende lunghi viaggi attraverso l'Asia, in Pakistan, Afghanistan, Iran, Iraq, Siria dove raccoglie oggetti tessuti e tappeti che influiscono sulla sua ricerca artistica. Nel 2005 tiene mostre in Francia, Berlino, Francoforte, Zurigo. Nello stesso anno è curatore della mostra omaggio a Giuseppe Mazzini al Kunsthaus di Grenchen in Svizzera e della mostra Oltre l'Occidente che si tiene al castello di Otranto. Nel 2007 è l'unico artista italiano invitato al Saloon de Paris e partecipa alla Biennale di Theran. Nel 2008 è invitato alla Biennale di Malindi. È un infaticabile organizzatore di progetti a sostegno dei giovani artisti italiani.



*Lumiera*  
diametro cm 40



Credo che oggi, nella società in cui viviamo, il ruolo dell'artista sia importante quanto lo è stato nel passato; perché il mestiere dell'artista è quello di diffondere il seme della grande Arte, quell'arte che serve a orientare, migliorare l'ambiente umano e a guidare la società. Questi sono i motivi e gli aspetti dell'esistenza di un artista. L'impegno a lavorare e combattere per la qualità della cultura, per costruire un'arte moderna in una cultura moderna, e di poter vedere a nostra immagine questo paese: schietto, dinamico e creativo. L'avvenirismo, l'ottimismo, il mito futurista dell'arte che trasforma la vita, l'etica del movimento moderno: questi sono i valori che un artista dovrebbe sempre perseguire e mai tradire, ma che bisogna anche saper trasmettere con l'esempio della nostra opera di pittori, di intellettuali non corrotti, di uomini generosi e altruisti, con la nostra solidarietà assieme a coloro che sostengono e sviluppano da artisti lo spirito e i valori della tradizione moderna.

## SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

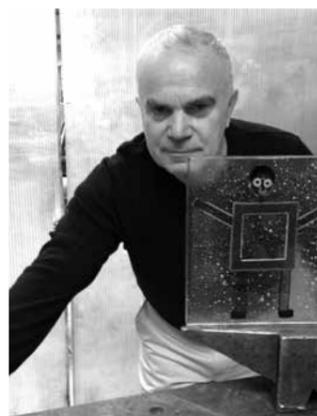
# MASSIMO NORDIO

Massimo Nordio nasce nel 1947 a Venezia, città dove vive e lavora ancora oggi. Formatosi come fotografo, è attivo anche nell'ambito cinematografico. Collezionista di lunga data, la sua passione per opere in vetro veneziano del XX secolo lo spinge all'attività artistica. Nel 1980 viene incaricato di realizzare una serie di monografie su importanti artisti moderni del vetro di Murano, come Carlo Scarpa, Napoleone Martinuzzi, Ercole Barovier, Fulvio Bianconi. Allo stesso tempo, inizia a progettare i propri pezzi e nei primi anni Novanta si dedica completamente alla ricerca e alla progettazione vetraria free-lance.

Successivamente Nordio collabora a seminari presso la Pilchuck Glass School di Washigton, il Nijima Glass Art Centre in Giappone e il Centro Studio Vetro di Murano, mentre nel 1996 lavora con Roger Selden alla realizzazione dei celebri pannelli vitrei realizzati per la sinagoga di Milano.

Sue opere sono state incluse nella selezione annuale del Corning Museum of Glass (New York), negli anni 1998, 2000, 2006 e 2010. Tra le numerose mostre personali e collettive tenute in importanti gallerie internazionali ricordiamo Avventurina presso il Museo Correr di Venezia e Zodiac, presso il Furukawa Art Museum di Nagoya, in Giappone.

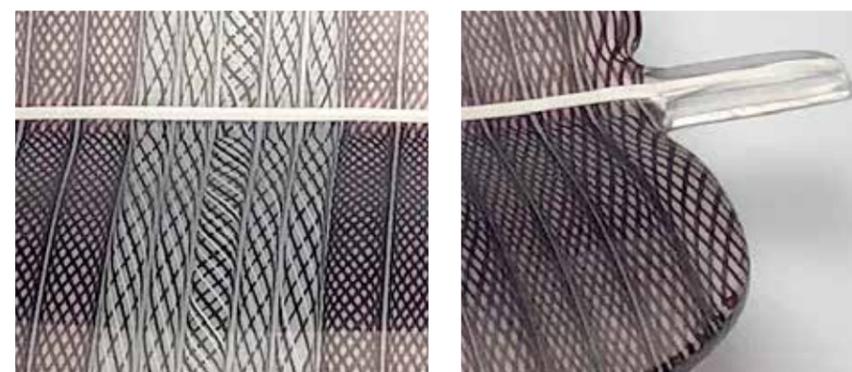
Il suo lavoro è stato descritto da Attilia Dorigato in un volume edito da Arsenale Editrice.



*Icaro*  
cm 65X20

Mi avvalgo di antiche tecniche muranesi, come le murrine e le canne di Zanfrico e filigrana, come anche di tecniche più recenti, come la fusione e la curvatura per creare oggetti basati sulla composizione ritmica. Icaro sta a suggerire la leggerezza e la tendenza a superare se stessi.

Massimo Nordio



# SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

## ISABELLE POILPREZ



Isabelle Poilprez è una persona creativa e la sua natura è alla costante ricerca di stimoli per tale creatività. Come artista, ha intrapreso un percorso atipico con fondamenta solide: si è avvicinata alle arti grafiche, poi alla ceramica per approdare poi alla scuola di Arti Applicate. Il filo conduttore che guida il suo lavoro è una forte attrazione per la materia. Nella sua ricerca, sperimentando, trasformando l'elemento con cui lavora, trova accoglienza il bisogno dell'artista di lasciare un'impronta, riprodotta fedelmente dalla materia.

Poilprez ha quindi eletto il vetro a proprio mezzo di espressione, scegliendo di lavorare per sette anni a Murano per diventare soffiatore di vetro. Libera i regni delle possibilità, l'artista ricerca i suoi "stati" e per associazione e sentimento porta le varie materie a dialogare tra di loro.

Considero il vetro un vettore di emozioni intriso di umanità, ciò che m'ispira sono i vari fenomeni che ne nascono, l'espressione della loro diversità, le sorprese che ne scaturiscono. La loro osservazione provoca in me delle sensazioni profonde. Il mio spirito si proietta tanto nel macrocosmo quanto nel microcosmo. Le due cose interagiscono e creano un nuovo linguaggio appropriato a ciò che desidero dare.

Isabelle Poilprez



*Modulata*  
cm 40x41

# SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

## OLIVIERO RAINALDI

Oliviero Rainaldi nasce in Abruzzo, a Caramanico Terme, nel 1956. Dal 1975 al 1978 studia all'Accademia di Belle Arti di Venezia con Emilio Vedova; si diplomerà negli anni successivi con Fabio Mauri presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

Rainaldi esordisce con la sua prima esposizione personale a Venezia nel 1976. La sua opera è incentrata sulla figura umana, analizzata attraverso i diversi linguaggi del disegno, della grafica, della pittura e della scultura. Dopo aver iniziato con composizioni di carattere velatamente narrativo, attorno agli anni '90 passa alla rappresentazione di figure isolate, fissate attraverso un segno lineare nella loro essenzialità ideale, in cui corpi e frammenti di corpi manifestano sottili e sotterranei congiungimenti con le culture arcaiche e medioevali.

Nel corso degli anni, l'opera di Rainaldi si lega a nomi e luoghi storici al di fuori dei tradizionali spazi espositivi: realizza infatti installazioni in dialogo con il complesso di Sant'Andrea al Quirinale del Bernini, con la sala Vanvitelli dell'Avvocatura dello Stato e il Tempio del Bramante, sempre a Roma. Nel 2013, in occasione della Biennale di Venezia, è ospite della Venice International University nell'isola di San Servolo.

Tra il 2015 e 2016, le mostre di Rainaldi hanno avuto largo seguito in Asia: presso il Museo di Arte Contemporanea di Shanghai, presso la Petronas Gallery di Kuala Lumpur e infine nella galleria Partner&Mucciaccia di Singapore. Nel 2017, a Dubai, il DIFC (Dubai International Financial Center) lo invita ad esporre con una doppia personale di sculture all'aperto con sir Tony Craig. Sue opere sono presenti in collezioni permanenti d'istituzioni pubbliche nazionali e internazionali.



*Un piatto veramente riuscito è bello e profumato come un fiore  
diametro cm 40*

# SPAZIO BERNARDINI FATTI DELLA VETRATA ANTICA E CONTEMPORANEA

## SILVANO RUBINO



Silvano Rubino ha studiato pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dal 1989 al 1996 ha vissuto in Brasile, dove ha esposto i propri lavori in spazi pubblici e privati. Dal 1972 al 1993 si è dedicato alla pittura, sperimentando la figurazione, fino ad arrivare a un astrattismo minimalista. Tra il 1992 e il 1993 lavora ad un insieme di installazioni per l'esposizione *Projeto Kafka*, che presenterà nello spazio museale Solar do Barão della Fundação Cultural de Curitiba, in coincidenza con l'inizio del suo soggiorno brasiliano. Nel 1994 inizia il suo interesse per la fotografia. Le sue sono storie per immagini, raccontate attraverso set allestiti in studio. Nel 2000, un corpo cospicuo dei suoi lavori fotografici *Corpo a Corpo* e *Diario di un delirio* è esposto a Santiago del Cile nella Galleria del Ministero della Cultura Cileño Gabriela Mistral.

Dal 2001 il vetro entra a far parte dei materiali utilizzati, dapprima come mezzo per produrre "oggetti d'uso" non utilizzabili, realizzati nelle fornaci di Murano. Successivamente realizza sculture di dimensione contenuta e infine, per alcuni progetti installativi, utilizza il vetro, sia soffiato che industriale, parallelamente ad altri materiali come il marmo e l'acciaio. È il caso della mostra del 2010 *In equilibrio tra due ponti sospesi*, alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia o dell'esposizione del 2012 *Glasstress* per il New York Museum of Art and Design (MAD). Vive e lavora a Venezia e Milano.

Come fuoco che lambisce l'aria  
e si estende sotto gli occhi attoniti di tutti  
Lei tacque, ignorando i fremiti crescenti  
dell'altra.

Amo rincorrere l'identità indefinibile dell'opera,  
per incontrare nell'atto dell'inseguimento la  
condizione essenziale del mistero, dove pathos  
e poesia s'incontrano e ne coniugano il divenire.

Silvano Rubino



*Il titolo che non si può dare*  
cm 13 x 33



PALAZZO  
DUCCI  
DEL ROSSO  
VIA XX SETTEMBRE 131



È un elegante palazzo rinascimentale che conserva e mantiene i canoni dell'architettura cinquecentesca come erano intesi a Firenze e pertanto esportati alla periferia di quello che un tempo doveva essere l'esteso granducato. Si adegua totalmente a questi canoni il cortile interno, decorato con finestre a crociera, punto di mediazione e passaggio dall'ambiente privato della casa a quello pubblico.

## ARTISTI

---

GLASS MADE

ELEONORA LUCANI

SAURO MARZIOLI

EZIO PROCACCI

ELEONORA ROTOLO

# GLASS MADE



**Maya** ha iniziato a lavorare il vetro a 18 anni, da autodidatta, quando ancora frequentava la facoltà di marketing a San Paolo. Dopo la laurea, ha seguito la propria passione per il vetro. Le sue prime esperienze avvengono in Brasile, suo paese di origine, con il maestro Roberto Bonino con il quale sperimenta la fusione con vetro piano e smalti. Nel 2001 segue un corso avanzato di kiln casting e sand casting negli Stati Uniti, alla Pichuck Glass School. Non avendo ancora soddisfatto il proprio desiderio di apprendimento, nel 2003 frequenta un corso di vetro soffiato a Murano. I successivi cinque anni lavora nel proprio laboratorio in Brasile per poi sentire il desiderio di partire di nuovo verso l'Italia. A Bolzano consegue il diploma di tecnico della lavorazione del vetro ed esperto in tecnologie vetraie, con il suo socio della Glass MaDe s.n.c. Denis.



**Denis** inizia a lavorare il vetro poco più che ventenne, presso una vetreria industriale di Belluno dove acquisisce le principali tecniche di lavorazione del materiale. Lavora in alcune botteghe artigiane di maestri vetrai del nord Italia, esperienze che lo aiutano a capire quale sarebbe stata la sua strada. Nel 2009 si iscrive alla Scuola del Vetro di Bolzano, dove nel 2011 ottiene la qualifica di tecnico della lavorazione del vetro ed esperto in tecnologie vetraie. Nel 2012, insieme a Maya, fonda la Glass MaDe s.n.c, dove attualmente lavora.



*Fragile* è un racconto di trasparenze. Il vetro - al suo stato liquido - è flessibile, facile da modellare, come il pluriball che ha la funzione di proteggere la fragilità: una pellicola di bolle fatta di vetro con una forma solida diventa fragile per una volta sola. Un insopprimibile desiderio di far scoppiare con le dita le bolle del pluriball ha spinto gli artisti a concepire un oggetto di design che potesse funzionare come un'interpretazione divertente di questo concetto. Il risultato finale è di un'incredibile verosimiglianza. Ovunque l'arte sia collocata, invita lo spettatore a toccare ed esplorare con le proprie mani; una concreta interazione fisica che è insolita a causa della natura fragile del vetro, un materiale che solitamente crea una contemplazione distaccata.

*Fragile*  
cm 41X41

## PALLAZZO DUCCI DEL ROSSO

# ELEONORA LUCANI



Nata a Città di Castello (PG), vive a Castiglion Fiorentino (AR) dove lavora nel suo studio.

Dopo aver conseguito il Diploma di Qualifica Professionale in Esperto nelle Tecniche di Lavorazione del Vetro alla scuola Vetroricerca Glas&Modern di Bolzano, ha iniziato ad utilizzare e sperimentare le molteplici tecniche acquisite; alternando la vetro fusione piana, alla pasta di vetro, alla lavorazione a lume e alla soffiatura, Eleonora realizza complementi di arredo, di design, gioielli e sculture.

Ha recentemente partecipato con una sua collezione di gioielli all'iniziativa HUB Creative Design all'interno della fiera internazionale del gioiello Gold Italy 2017 ad Arezzo.

Alcune sue opere sono presenti al Bullseye Resource Center di Portland, Oregon, USA, presso il Museo National del Vidrio di La Granja in Spagna, al Museo del Vetro di Piegara di Perugia e a ExpArt Studio&Gallery di Bibbiena.

Premiata con il primo premio al concorso Emerge 2006.

Altre sue opere sono state pubblicate nella rivista New Glass Review del Corning Museum of Glass di New York.

Eleonora ha insegnato alla Fundacion Centro Nacional del Vidrio di La Granja - Spagna, alla scuola Pandora di Sorano (GR), al Museo del Vetro di Piegara (PG) e attualmente tiene dei corsi di scultura in vetro presso ItalArt College Santa Chiara Study Center di Castiglion Fiorentino (AR).

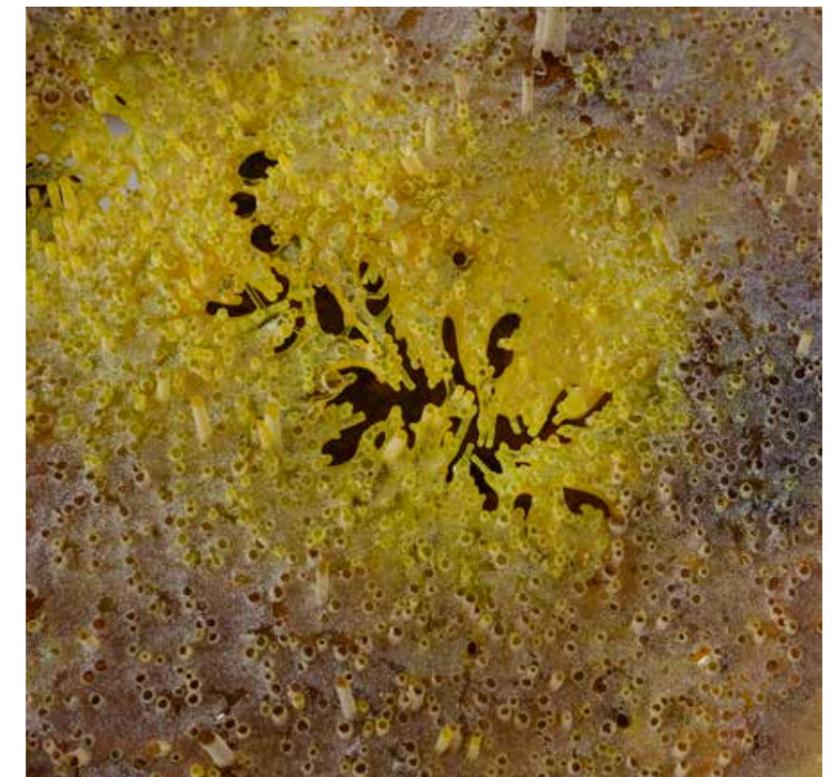


Attingere a lungo alle bellezze della natura soffermandosi ad osservarle per trarne nutrimento: è un atto rigenerante e al contempo potenzialmente stimolante e fonte d'ispirazione.

Tale rifugio permette di cogliere i piccoli e splendidi dettagli e, di contemplare la bellezza semplice e perfettamente elaborata.

Un'alterazione visiva e tattile della continuità della superficie e, delle variazioni cromatiche, nella loro materialità, che privano di trasparenza e limpidezza la materia Vetro.

Eleonora Lucani



*Ameba*

cm 40x40x25

## PALLAZZO DUCCI DEL ROSSO

# SAURO MARZIOLI



Sauro Marzioli nasce ad Ancona. Opera nel settore del vetro dal 1992. In questi venticinque anni di artigianato e sperimentazione, corsi di specializzazione e ricerca, è entrato nel mondo delle arti visive, dove antiche tecniche di lavorazione del vetro si intrecciano con le moderne. Grazie al coinvolgimento di professionisti di altre arti, come la musica, si è fatto notare anche nel campo delle live performance.

Le sue opere sono realizzate con scarti di vetro piano industriale: ogni singolo frammento ne diventa parte integrante, ogni imperfezione trovata rende le sue sculture opere vive, da toccare. Un adesivo fantasma rende queste opere poeticamente fluttuanti donando un senso di libertà e leggerezza. Nel 2011 fonda il progetto artistico Crash Glass partecipando a mostre personali, collettive e festival in Svizzera, Slovenia e Italia.

Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private tra cui il Museo di Ribnica in Slovenia, il Museo del Vetro di Piegaro e il Museo Internazionale della Fisarmonica di Castelfidardo.

Ha realizzato opere e trofei per manifestazioni sportive nazionali e internazionali.

Il suo sito è [www.crashglass.it](http://www.crashglass.it)



Dalla sorgente alla fonte, per donare quel fascino che solo la natura ci sa dare.

Zampilli vitrei, come sbarre taglienti, atti a trattenere la nostra prigionia del buon senso.

Sauro Marzioli

Fontavetro  
cm 35x35x45

## PALLAZZO DUCCI DEL ROSSO

# EZIO PROCACCI



Ezio Procacci nasce a Gubbio in Umbria. Nel 1998 si diploma come disegnatore di architettura e arredamento. Negli anni della sua formazione scolastica frequenta corsi di tessitura, restauro, ceramica e scultura.

Dopo gli studi, spinto da curiosità per le arti del fuoco, studia tecniche come la ceramica raku e la vetrofusione, che presto diventa il suo principale campo di lavoro

La sua arte è basata sullo studio della materia nel senso più ampio possibile, sulla sperimentazione "ossessiva" e sulle contaminazioni in cottura tra diversi materiali come il vetro, l'argilla, i metalli, il gesso, di cui segue il processo di azione e reazione. Le sue ricerche filosofiche personali sono elemento di grande influenza nei soggetti e nelle sue opere più personali: è incuriosito dall'affascinante dialogo tra la fisica quantistica e le filosofie orientali, ama le scienze umanistiche in generale e cerca di essere un attento osservatore della società contemporanea. Un suo profondo desiderio è quello di arrivare il più vicino possibile a quella che il filosofo greco-armeno Gurdjieff definisce arte oggettiva, cioè quell'arte che ha qualche qualità intrinseca che può essere trasmessa e compresa per migliaia di anni.

Questo percorso professionale da autodidatta lo ha portato nel tempo (2001-2018) a realizzare grandi vetrate artistiche in Italia e in Lussemburgo, oltre a partecipare ad eventi, mostre e fiere tra arte e artigianato artistico o legate al mondo del design.



Ezio Procacci unisce antichi saperi proiettandoli nella contemporaneità. È così che il piacere per la ricerca e scoperta alchemica - essenziale soprattutto per la materia che tratta - viene messa in pratica per "discutere" di tematiche quanto mai attuali.

I risultati ottenuti, mai casuali, sono frutto di un'attenta ricerca per trovare le maniere più consone ad affrontare un argomento attuale e dal sentiero minato, come quello sull'obbligo dei vaccini: Ezio Procacci restituisce la forza visiva e tridimensionale di un concetto, per farne puro spunto di ragionamento.

Laura Coppa



*Sul piatto della bilancia*  
diametro cm 38

## PALLAZZO DUCCI DEL ROSSO

# ELEONORA ROTOLO



Eleonora Rotolo è un'artista toscana, laureata in scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara. Nasce in provincia di Napoli nel 1988, ma dalla Campania si trasferisce per motivi di studio e lavoro. Viene selezionata per diverse residenze e nel 2014 vince la possibilità di realizzare una scultura in marmo per la sede della fonderia Nuovo Pignone a Massa Carrara.

Il centro del lavoro di Rotolo è dato dall'interesse per la fragilità, la mortalità, le relazioni e la connettività tra gli esseri umani e quello che li circonda: si tratta di una ricerca sociologica, partita dall'analisi introspettiva che l'ha spinta verso il tentativo di comprendere le interazioni con ciò che ci circonda, l'impatto e il dialogo con il mondo.

Pone degli interrogativi sul significato dell'identità intima e sociale e sulle sue conseguenze.

Un'opera, nata dalla collaborazione con Farsetti Factory e Caserma Archeologica, che esplora le interazioni tra materiali differenti come metafora delle interazioni tra diversi individui. Punta a sviscerare il tema della fragilità, tramite l'accettazione della quale si giunge alla consapevolezza dei nostri limiti e di quelli dell'altro.

Eleonora Rotolo



# MUSEO CIVICO

VIA NICCOLÒ AGGIUNTI 65



L'edificio in cui si sviluppa il Museo ha raggiunto la struttura attuale a seguito di trasformazioni e modifiche che si sono susseguite nei secoli. Il nucleo centrale appartiene infatti al medievale Palazzo della Residenza o dei Conservatori del Popolo, che governarono la città fino alla presa da parte dei Malatesta nel 1371. I signori di Rimini ressero il potere fino al 1430 e, in quegli anni, il palazzo venne trasformato nella loro abitazione privata. In seguito, l'edificio venne ampliato fino a inglobare l'antico Monte Pio, uno dei primi monti di pietà della città. Assunse pressoché la struttura attuale intorno al 1456, quando in particolare fu ridefinita la sala dei Conservatori, sulla parete di fondo della quale è affrescata la Resurrezione di Piero della Francesca. L'Arco della Pesa, su cui si trova l'affascinante terrazza del Museo che domina l'ingresso nel centro cittadino, collegava l'antico Palazzo della Residenza all'adiacente Palazzo del Capitano, o Pretorio, risalente al XIV secolo. Il Museo ospita alcune tra le più importanti opere di Piero della Francesca: oltre alla Resurrezione, sono qui conservati il Polittico della Misericordia, il San Giuliano e il San Ludovico.

## ARTISTA

**SILVANO RUBINO**



# SILVANO RUBINO

Se immagino i paesaggi desertici dell'origine vedo il susseguirsi di mondi nuovi che non avevano consapevolezza del loro stato. Questo era forse il momento in cui la geometria della natura si esprimeva in forme del tutto inaspettate. Coesistevano forme incredibilmente diverse, dialoganti o ferocemente incompatibili. Nulla è cambiato da allora.



*Identità Sospese*  
cm 125x25

# CASA DI PIERO DELLA FRANCESCA

VIA NICCOLÒ AGGIUNTI 71



La Fondazione Piero della Francesca è ospitata nella casa dell'artista, acquisita dallo Stato Italiano nel 1975 e interamente restaurata a cura della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Arezzo.

L'edificio si caratterizza per l'imponenza dell'impianto architettonico e per la nobiltà degli elementi decorativi che lo arricchiscono, sia all'esterno che all'interno: in facciata il portale bugnato e sette ampie finestre al primo piano con timpani, architravi e mostre finemente lavorate; all'interno ambienti spaziosi, peducci in pietra sull'imposta delle volte, una porta con una trabeazione in pietra scolpita con un motivo decorativo a cardi e palmette, bei soffitti lignei con mensole lavorate. Fino alla fine del secolo scorso uno degli ambienti del primo piano era decorato con un affresco raffigurante Ercole, successivamente staccato e acquistato nel 1908 dalla collezionista americana Isabella Stewart Gardner (oggi a Boston, nella casa-museo a lei intitolata).

Il progetto complessivo della casa è senza dubbio il frutto di un disegno ambizioso e originariamente forse più complesso, probabilmente mai del tutto concluso: non si può escludere che lo stesso Piero, che volle nel corso della seconda metà del XV secolo la ristrutturazione delle preesistenti case medievali - dopo aver raggiunto una notevole agiatezza economica - abbia avuto una qualche parte nella sua ideazione.

## ARTISTA

---

**BRUNO CECCOBELLI**

CASA DI PIERO  
DELLA FRANCESCA

BRUNO  
CECCOBELLI



*Traspare in te II*  
diametro cm 55



PALAZZO  
DELLE LAUDI  
VIA GIACOMO MATTEOTTI 1



Fondato dall'omonima confraternita nel XIII secolo, il palazzo è stato ristrutturato secondo forme manieristiche da Alberto Alberti, architetto e scultore del XVI secolo; la costruzione della loggia gli fu commissionata dai priori di S. Maria della Notte. Alla morte di Alberti, i lavori proseguirono sotto la direzione di Antonio Cantagallina, al quale è dovuto il bel cortile interno.

ARTISTA

---

ANTONELLA FARSETTI

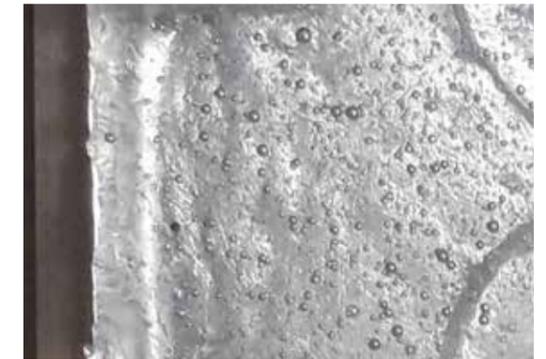
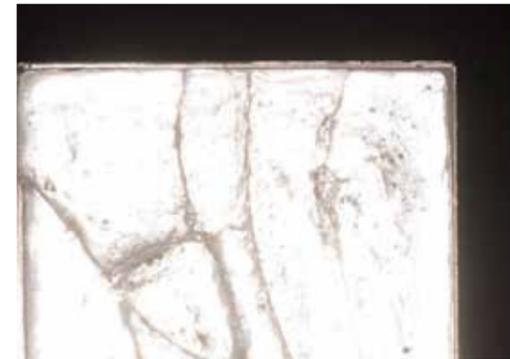


# ANTONELLA FARSETTI



La vita dell'uomo è una cosa straordinariamente più complessa della pura materialità, spazia ben oltre il terreno di ciò che si vede e s'identifica a colpo d'occhio.

Con *Eu Daimon* inseguo l'universale collettivo nel particolare personale.



*Eu Daimon* (particolari)  
cm 220x105



# LE COLLABORAZIONI



---

LICEO  
ARTISTICO  
GIOVAGNOLI  
SANSEPOLCRO



---

MUSEO DEL  
CRISTALLO  
DI COLLE  
VAL D'ELSA

# LE COLLABORAZIONI

## LICEO ARTISTICO GIOVAGNOLI SANSEPOLORO

«Che cos'è la creatività?  
È la capacità di *vedere...*  
e di *rispondere*».

Erich Fromm



Educare all'arte, al bello e alla progettazione di manufatti artistici: è questa la vocazione del Liceo Artistico Giovagnoli. Questo percorso si sviluppa attraverso la sperimentazione tecnico-creativa, con sollecitazioni e stimoli diversificati e sfaccettati. La sintesi di tutti gli insegnamenti impartiti si ritrova nella disciplina del design, nel nostro caso quello tessile, che attraverso lo sviluppo di progetti consente la sinergia fra tutte le conoscenze e le competenze acquisite, che si concretizzano poi nello sviluppo di un iter progettuale ben articolato e misurato nel prototipo di laboratorio.

Molto spesso, per gli studenti, i progetti, "le sollecitazioni", sono solo simulazioni di incarichi conferiti dal docente: tutto resta solo su basi ipotetiche, senza la possibilità di toccare con mano la spendibilità del prodotto creato. Ben vengano, quindi, le collaborazioni e le proposte di alternanza scuola/lavoro con obiettivi concreti, come nel caso della collaborazione con l'Associazione DiVetro, che vede gli allievi protagonisti nella creazione di manufatti tessili da utilizzare nell'installazione della Biennale del Vetro.

La richiesta, o la "committenza", è stata quella di creare dei manufatti che facessero da base e da cornice alle opere degli artisti ospiti di questa edizione. Dai disegni o dalle opere originali di ogni artista, gli allievi delle classi terze e quarte della sezione di Design hanno creato un

elemento decorativo, un "modulo" unico o con ripetizioni da realizzare successivamente in serigrafia. Il lavoro è stato sviluppato partendo dall'esame del bozzetto, per poi indagare sulla sua trasposizione tecnica, individuando la migliore per la realizzazione finale; gli studenti hanno poi predisposto le pellicole ad uno o più colori e gli stencil per la realizzazione della stampa serigrafica sul tessuto con il metodo artigianale, le pellicole utilizzate per l'incisione dei quadri da stampa "clichè" e, successivamente, hanno condotto le prime verifiche e sperimentazioni su diversi supporti.

A conclusione di questo percorso di sperimentazione, gli allievi hanno verificato con il committente la corrispondenza alle richieste, realizzando poi i manufatti destinati all'esposizione della Biennale del Vetro.

La valenza del percorso di alternanza scuola/lavoro è misurabile con la corrispondenza alle richieste iniziali direttamente nei manufatti visibili nella mostra; il vero risultato è stato la possibilità, per i ragazzi, di cimentarsi in un lavoro concreto, con un incarico reale e misurabile, che ha loro consentito di acquisire la consapevolezza delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Prof.ssa Maria Inferrera



## LE COLLABORAZIONI

# MUSEO DEL CRISTALLO DI COLLE VAL D'ELSA



L'inizio della storia del vetro a Colle Val d'Elsa (Siena) porta la data del 1331, anno in cui si ha notizia ufficiale di documenti relativi a dazi e gabelle pagati alle fornaci per la produzione di bicchieri e vasi di vetro. La produzione moderna inizia nel 1820 con un francese, Francois Matis, che comprò lo spazio per un piccolo laboratorio nell'ex convento della chiesa di Sant'Agostino che, alla sua morte, avvenuta nel 1832, fu rilevato dal maestro Giovan Battista Schmidt, che già lavorava alla fornace di San Vivaldo a Montaione. Il lavoro di Schmidt dette una svolta qualitativa fondamentale alla produzione del vetro di quel periodo, introducendo anche la tecnica dell'incisione alla ruota, oltre a elevare la qualità chimica del vetro stesso. Dopo la guerra, la vetreria fu rilevata da un industriale colligiano, Modesto Boschi, il quale si era arricchito a Milano ed era ritornato a Colle nel 1923 dietro le preghiere delle maestranze colligiane che assistevano ad un impoverimento crescente della popolazione dopo le macerie della guerra che aveva di fatto distrutto quasi tutte le forme di lavoro. La produzione Boschi durò 30 anni. Durante questo periodo si assistette alla formazione di tanti bravi maestri, i quali, al contrario di quello che era successo dopo la chiusura della vetreria Schmidt, furono poi

fondatori di altre aziende che rappresentarono un fondamentale motore di sviluppo dagli anni Sessanta agli anni Novanta. In questo periodo infatti erano operative ben sette officine, tra vetrerie e cristallerie. Nel 1963, Ubaldo Pacini, maestro vetraio della vetreria CALB (una vetreria artistica dai lavori brevettati) riuscì ad ottenere in forma stabile il cristallo con una percentuale di PbO<sub>2</sub> superiore al 24%: si ottenne così quel manufatto da anni cercato che eccelleva in luminosità, sonorità e con un alto indice di rifrazione che ne decretava, di fatto, la sua natura di cristallo. Attualmente, a Colle, la produzione è affidata alla RCR Cristalleria Italiana, che lavora con machine automatiche e che recentemente ha brevettato un nuovo prodotto, il luxion. La Colle Vilca e la Duccio Disegna sono invece le due aziende manifatturiere che continuano la lavorazione a mano portando avanti, non senza fatica, la tradizione colligiana. La collaborazione col Museo del Cristallo e la Pro Loco di Colle Val d'Elsa è parte integrante dell'installazione presentata all'interno dello Spazio della Vetrata: 13 calici in cristallo eseguiti presso la cristalleria ColleVilca dal maestro Adriano Canocchi su disegno del maestro Francesco Aiazzi, titolare di una piccola ma importantissima azienda che produce vetro e ceramica.



Progetto grafico:  
Niccolò Lazzerini

Contributi fotografici:  
Valter Lazzerini  
Michele Burato

Web: Jacopo Lazzerini

Si ringraziano per la collaborazione:  
Annalisa Pierini, Tommaso Vannini, Pro Loco Colle Val d'Elsa.

Per il liceo artistico Giovagnoli di Sansepolcro: Prof.ssa Maria Inferrera, Prof.ssa Andreina Crispoltoni,  
Renata Biondini, classi 3LBD, 4LAAD.

Finito di stampare nel mese di maggio 2018 da Selecta, Città di Castello (PG)